

RICREATORI, IERI E OGGI

Una carrellata su come i ricreatori sono cambiati.

Oramai non resta che cambiare il nome: doposcuoli, servizi giovanili, ecc. ecc.

Ad libitum.

IERI	OGGI
Frequenza GRATUITA	Frequenza a PAGAMENTO (3 tariffe)
Orario : chiusura solo i giorni festivi	Orario: come le scuole (15 giorni per Natale, e poi Pasqua, Ferragosto, ecc.)
Insegnanti: ognuno con compiti definiti.	Insegnanti : tutti fanno tutto.
Direttore : a tempo pieno	Direttore : si divide con altri impegni.
N° ricreatori : 15	N° ricreatori : 12 (chiusi Saba e Santa Croce, trasformati in PAG Toti e Ricceri)
Attività sportive: centrali nella programmazione.	Attività sportive: saltuarie / poco incentivate.
Utenza : 80% bambini elementari (SIS).	Utenza : più del 50% ragazzi delle medie.
Attrezzature in campo : basket e pallavolo, il calcio solo tollerato in piccoli spazi.	Attrezzature in campo: domina il calcio, campi di calcio hanno sostituito quelli di basket In qualche caso tolti i canestri !
Competizione : nello sport ed in altre attività	Competizione : parola proibita.

Considerazioni (vedi anche sito web) : Dei ricreatori si è solo conservato il nome.

E in qualche caso nemmeno quello (vedi quelli trasformati in PAG).

Quando ad un certo punto, diciamo venti anni fa, ci si è accorti che qualcosa non funzionava nei ricre, che le frequenze (che la direzione generale avallava senza nessun controllo) erano fasulle, che tante attività precipue dei ricre non esistevano più (a parte qualche lodevole eccezione) che si è fatto? Si sono analizzate le cause? Ci si è chiesti come invece qualche "ricre" non soffriva affatto del calo di presenze mentre altri erano quasi vuoti? Si sono cambiati i dirigenti? Macchè. La frase ricorrente : *"I tempi cambiano"*, *"Le società sportive portano via i ragazzini"* e frescacce di questo tipo.

Adesso tutto è incentrato sul SIS (Servizio Integrativo Scolastico).

Il Ricreatorio è diventato una succursale della scuola. Le attività (sportive e non) sono come nella scuola: un supplemento di poca importanza. Chi partecipa bene, chi non lo fa pazienza.

Responsabilità degli insegnanti quasi inesistente.

Una volta le responsabilità erano chiare: 4 "maestri di campo" (2 per i maschi, gruppo grandi e gruppo piccoli) e 2 per le femmine (idem). Dovevano controllare e organizzare le diverse attività sul campo, preparare le squadre di basket, pallavolo, ping pong, ecc.

Poi c'erano i "maestri specialisti" (3 volte alla settimana) di attività manuale, teatro, banda. A loro il compito di preparare i saggi annuali e le mostre.

I Ricreatori erano il vanto di Trieste. **ERANO I RICREATORI.** Ora...

Domanda: Se tutto va bene come mai i ragazzi terminate le elementari (cioè il SIS) smettono (all'80%) di frequentare il ricreatorio ?

Risposta: Perché tutto è incentrato sul SIS. Per i più grandicelli non ci sono attività programmate, a parte giocare al calcio !

Domanda: Come mai d'estate (RICRESTATE) i ricreatori sono chiusi al pomeriggio e aperti solo al mattino ? (NB: Solo il Padovan è aperto mattino e pomeriggio).

Risposta: Per aiutare le famiglie a “piazzare” i bambini. Anche qui quelli delle elementari principalmente.

Domanda: Da chi e quando è stata decisa questa politica di “scuolificio” ? Oramai i ricreatori sono considerati un'appendice della scuola. E, si sa, la scuola non ha mai entusiasmato i ragazzi.

Risposta: Quando ci si è accorti che $\frac{3}{4}$ dei ricreatori erano vuoti. Come riempirli allora ? Come trovare “clienti” ? Come fanno tutte le società sportive, le associazioni culturali, tutti: andare nelle scuole. Semplice. Con però la trasformazione da ricreatorio “spazio” libero e poco formale a “doposcuola ufficiale” a pagamento, con regole costrittive come nella scuola, ecc. ecc. Da chi è stato deciso tutto questo ? Non certo dall'ex “direttrice generale” Beuch. Che sia stata la Bassa Poropat ?

Domanda : Un dubbio: non siamo allora un po' troppo catastrofisti ? Basta infatti controllare il sito del Comune per accorgersi come i ricreatori svolgano moltissime attività. E con orari ben precisi.

Risposta: Verissimo. Però... Quelle sono attività programmate, dichiarate. Anche quando iniziò la crisi dei ricreatori negli anni '80 – '90 i ricreatori “svolgevano” una miriade di attività. Ma sulla carta.

Quando ci si accorse che non era per niente vero che le frequenze non erano quelle dichiarate era troppo tardi. Speriamo non accada di nuovo...

Domanda : A proposito di tutte queste attività. Che non sia meglio concentrarsi su 4 – 5 ben svolte, con obiettivi e finalità chiare comuni a TUTTI i ricreatori che su una miriade di iniziative estemporanee ?

Risposta : Portare avanti un percorso didattico, sportivo, culturale e raggiungere un obiettivo finale tangibile (recita teatrale, concerti della banda, tornei sportivi, ecc.) è ben più difficile che organizzare giochini ed iniziative temporanee. Ci vuole passione, capacità ed organizzazione. Capacità rare di questi tempi.

Domanda : Le voci che il Comune pensi ad esternalizzare i ricreatori (il deprecato “outsourcing”) sono infondate ?

Risposta : Speriamo di sì.